



Santuari e segni della devozione locale, insediamenti preistorici, archeologie e paesaggi della pastorizia: è quanto contiene, non sempre in maniera manifesta, questo itinerario. Il percorso rappresenta un breve tratto di quello che può essere considerato uno dei rami appenninici del pellegrinaggio lauretano, il cui prolungamento fino a Santa Maria di Plestia intercetta l'antica via della Spina all'altezza della frazione di Cesi. Siamo nei luoghi della transumanza, lungo le percorrenze di pastori e greggi che anche i pellegrini diretti verso Loreto e i santuari vicini seguivano. Questo tratto, tra Acquapagana e Forcella, si svolge nel Piano di Popola e Cesi, al confine tra l'Umbria e le Marche e intercetta alcuni segni della devozione locale, piccoli santuari e chiese i cui affreschi interni dimostrano il legame con il fenomeno peregrinatorio e con il culto lauretano.

### PER APPROFONDIRE

#### Fonti bibliografiche e sitografiche

[www.serravalledichienti.eu](http://www.serravalledichienti.eu);

Occhilupo S., Piermarini I., *Serravalle di Chienti. Itinerari e luoghi di intesa storico-culturale*, Comune di Serravalle di Chienti, 2011

Serenelli C., *Il progetto paesaggistico dei luoghi del viaggio. Dalla dimensione liminale del pellegrinaggio le categorie progettuali per l'itinerario culturale della via Lauretana*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Firenze, aprile 2013 e bibliografia ivi contenuta.

© Verdiana Network, 2013



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

### Categoria: Passeggiata a piedi

**Partenza:** Abbazia di S. Salvatore di Acquapagana, Acquapagana, Serravalle di Chienti

**Coordinate partenza:**  
 42.98353° N 12. 930157° E

**Arrivo:** Forcella, Serravalle di Chienti

**Coordinate arrivo:** 42.956477° N  
 12.943456° E

**Lunghezza totale (km):** 4,65 km

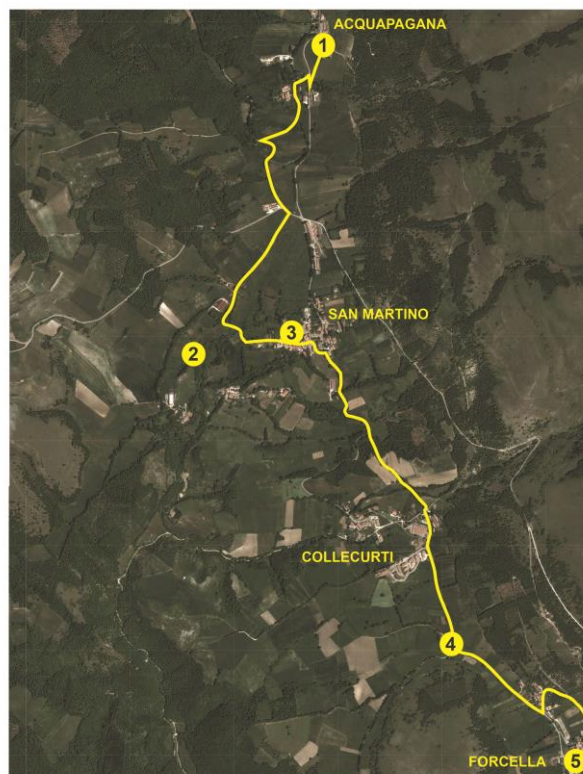
**Tempo di percorrenza:** 3 ore,  
 incluse le soste

**Info aggiuntive:** Percorso per tutti, preferibilmente accompagnati da una guida abilitata.

**Autori roadbook:** Verdiana Network (Chiara Serenelli, Damiano Galeotti, Maria Teresa Idone), con la collaborazione di Isabella Piermarini, Comune di Serravalle di Chienti (MC)  
[www.verdiananetwork.com](http://www.verdiananetwork.com)  
[chiaras@verdiananetwork.com](mailto:chiaras@verdiananetwork.com)



Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store e Google Play, scaricando la App APPasseggio. Info: [www.appasseggio.it](http://www.appasseggio.it)



200 mt 1N

base cartografica: Google Maps, 2013

<b>Serravalle di Chienti / Acquapagana</b>		
<b>01</b>		<p><b>Abbazia di San Salvatore di Acqua Pagana</b></p> <p>Secondo la tradizione è stata fondata da San Romualdo nei pressi di una sorgente di acque terapeutiche poco dopo l'anno Mille. Contiene le reliquie del Beato Angelo, un eremita camaldolese, vissuto in una grotta alle pendici del Monte Tolagna. Alle fattezze gotiche dell'esterno corrispondono all'interno importanti affreschi della scuola umbro-marchigiana realizzati tra il Duecento e il Seicento, tra cui una Madonna di Loreto di Camillo Angelucci di Mevale. La bella struttura che sorge accanto alla chiesa, ristrutturata in seguito agli eventi sismici del 1997, è oggi a gestione parrocchiale e ospita spesso gruppi di ragazzi per i campi estivi. Tuttavia lo scarso utilizzo e la difficile manutenzione ne rendono difficile una idonea conservazione, che andrebbe incentivata in quanto luogo dal valore simbolico, spirituale, culturale e storico. (cod. 00659)</p>
<b>Serravalle di Chienti / Frazione San Martino</b>		
<b>02</b>		<p><b>Eremo della Madonna del Sasso</b></p> <p>È un santuario rupestre che fu luogo eremitico fino alla metà del Novecento. Gli affreschi dell'interno hanno subito negli ultimi tempi danni dovuti all'umidità, per cui attualmente non è possibile entrare. Il piccolo santuario, non segnalato dalla strada, si raggiunge non molto facilmente attraversando un campo e scendendo verso il 'sasso' su cui sorge, sopra le sorgenti del torrente di Percanestro, antico luogo di confine territoriale. (cod. 00660)</p>
<b>Serravalle di Chienti / Frazione San Martino</b>		
<b>03</b>		<p><b>Chiesa nuova di San Martino</b></p> <p>La chiesa, interamente ricostruita negli anni Sessanta, è punto di interesse in quanto contenente l'affresco del Giudizio Universale della seconda metà del Quattrocento attribuito a Cristoforo di Jacopo di Marcucciola, un tempo conservato nel santuario della Madonna del Sasso. È interessante fare un giro per il piccolo borgo di San Martino, dove d'estate alle costanti attività di pastori e contadini si unisce il relax dei villeggianti che hanno qui una casa per le vacanze. Da qui si accede anche all'eremo della Madonna del Sasso, il cui ingresso è individuabile dalla presenza di una bella fonte da cui si può bere acqua fresca. (cod. 00661)</p>
<b>Serravalle di Chienti / Località Collecurti</b>		
<b>04</b>		<p><b>Chiesa di Santa Croce</b></p> <p>La chiesina costituisce il perno di quello che anticamente era il territorio gravitante tra gli aggregati comunitari di Rocchetta e Percanestro, appartenente alla signoria degli Alviano, di cui restano tracce di fortificazioni, poi passato al Comune di Camerino infine sotto i signori da Varano della stessa città, oggi infine Comune di Serravalle di Chienti e Diocesi di Camerino. L'interno è decorato con affreschi quattrocenteschi tra cui una Madonna di Loreto. Si trova proprio lungo la strada che unisce l'abitato di S. Martino a quello di Forcella, tra le località Collecurti e Attiloni, la prima nota per i suoi scavi paleontologici che hanno fatto luce sugli antichissimi caratteri ambientali dell'altopiano pleistino. (cod. 00662)</p>
<b>Serravalle di Chienti / Forcella</b>		
<b>05</b>		<p><b>Chiesa di Forcella</b></p> <p>Il percorso si conclude in località Forcella, da cui scendendo lungo la valle S. Angelo si accede al territorio vissano e della Valnerina, entrando infine in Umbria. Da Forcella volendo si può allungare l'itinerario per un breve tratto di poco più di un chilometro per visitare la chiesina dei santi Pietro e Paolo e i ruderi di Castel d'Elci, antica fortificazione prospiciente la valle del Vigi, su uno sperone di roccia da cui la vista spazia fino alla valle del Nera. Di fronte è Roccafranca, luogo storico di confine amministrativo tra territori. Nella chiesa di Forcella si possono ammirare altre opere pittoriche legate ai culti locali e al pellegrinaggio. (cod. 00663)</p>

**Serravalle di Chienti / Piano di Cesi**

06



**Santuario della Madonna del Piano o di Valle Verde** (fuori mappa)

Volendo prolungare il percorso di circa 3 km dal suo punto di inizio verso nord, la strada del Piano di Popola e Cesi intercetta a un certo punto questo importante santuario. La sua collocazione centrale rispetto al piano e ai villaggi limitrofi lo rendono meta di pellegrinaggio da parte degli abitanti dell'area, che si incontrano qui, riuniti nelle Confraternite in processione, nella festa locale di inizio Maggio. L'architettura risale agli inizi del Cinquecento e conserva all'interno interessanti affreschi di Paolo Bontulli da Percanestro. Si tratta di uno dei "santuari terapeutici di frontiera" della montagna folignate, descritti da Don Mario Sensi nelle sue ricerche. La presenza della "selva", macchia di bosco di fondovalle originario dell'area, ne fa un luogo in cui al valore spirituale si associa quello naturalistico ed ecologico. (cod. 00664)

**Serravalle di Chienti / Piano di Cesi**

07



**Santuario di Santa Maria di Pistia** (fuori mappa)

Plestia (o Pistia) è il toponimo che caratterizza l'intera area del Bacino tettonico-carsico di Colfiorito, anche detto "plestino". La presenza dell'importante santuario di frontiera, assieme all'area archeologica, arricchisce di ulteriori testimonianze un luogo rappresentativo dello sviluppo insediativo appenninico dell'Italia Centrale. Il punto di sosta non fa parte del presente itinerario ma può essere facilmente raggiunto dalla Madonna del Piano (POI 6) in auto o a piedi, facendo attenzione alla strada e al cantiere della Superstrada in costruzione. In alternativa, l'area gravitante attorno a S. Maria di Pistia è raggiungibile attraverso un bel percorso a piedi che ricalca il tracciato dell'antica via della Spina, da Cesi, costeggiando a ovest il Monte Trella. La chiesa sorge sulle fondamenta di un edificio romano dell'area del foro dell'antica città di Plestia, sorta sul lago omonimo scomparso. (cod. 00665)

**APPasseggio**

la cultura della passeggiata la passeggiata della cultura



[www.appasseggio.it](http://www.appasseggio.it)